

Anche durante gli ultimi mesi del 2020, il mercato del lavoro, sia a livello locale che nazionale, continua ad essere contraddistinto da una riduzione del numero di occupati e di persone in cerca di lavoro, come chiara conseguenza della pandemia da COVID-19. Peraltro, il Paese deve ancora fare i conti con il problema della riallocazione dei disoccupati che si avranno con l'abbandono della misura relativa al blocco dei licenziamenti e dell'estensione nell'accesso alla Cassa Integrazione Guadagni.

A livello globale, l'OCSE prevede una crescita del +4,3% del PIL per il 2021 e del +2,3% per l'anno successivo. Un quadro di ripresa che, pur non consentendo di raggiungere i livelli pre-pandemia, potrebbero dar slancio ad una ripresa sul piano occupazionale, anche se non certamente di immediato impatto. Il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro dovrà peraltro tener conto del fatto che le imprese sopravvissute alla crisi pandemica saranno maggiormente proiettate all'innovazione (anche e soprattutto in quei settori di punta del *Recovery Plan*). Infatti, secondo l'indagine Excelsior-Unioncamere, la richiesta di lavoro dovrebbe riguardare operai specializzati e profili professionali più alti con competenze trasversali digitali e green.

Forze di lavoro in Calabria, nel Mezzogiorno e in Italia

Anni 2011-2020 (valori assoluti in migliaia e variazioni percentuali)

	Valori assoluti (in migliaia)									
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Cosenza	236,1	253,8	240,3	255,8	253,5	253,7	252,2	267,2	264,9	257,4
Catanzaro	130,8	142,2	135,8	134,8	127,0	129,4	131,0	136,0	141,8	134,5
Reggio Calabria	172,2	180,5	180,0	178,4	178,6	180,1	178,5	181,7	177,0	167,4
Crotone	53,9	57,7	57,6	62,0	62,1	63,5	65,7	64,3	61,0	53,0
Vibo Valentia	52,8	51,1	53,0	51,4	47,1	54,0	57,3	53,6	52,2	47,4
CALABRIA	645,8	685,3	666,6	682,4	668,5	680,7	684,7	702,8	696,9	659,6
MEZZOGIORNO	7.147,0	7.427,1	7.348,0	7.382,0	7.382,6	7.527,0	7.590,5	7.563,6	7.501,4	7.200,7
ITALIA	24.659,5	25.257,0	25.259,2	25.514,9	25.498,0	25.769,9	25.929,8	25.970,4	25.941,4	25.214,2
	Variazioni percentuali									
	2010-11	2011-12	2012-13	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17	2017-18	2018-19	2019-20
Cosenza	1,1	7,5	-5,3	6,4	-0,9	0,1	-0,6	5,9	-0,9	-2,8
Catanzaro	3,2	8,7	-4,5	-0,7	-5,7	1,9	1,2	3,8	4,3	-5,2
Reggio Calabria	-1,8	4,8	-0,3	-0,9	0,1	0,8	-0,9	1,8	-2,6	-5,4
Crotone	10,3	7,0	-0,1	7,6	0,3	2,2	3,5	-2,2	-5,2	-13,1
Vibo Valentia	0,6	-3,2	3,6	-2,9	-8,4	14,5	6,1	-6,4	-2,5	-9,2
CALABRIA	1,4	6,1	-2,7	2,4	-2,0	1,8	0,6	2,7	-0,8	-5,3
MEZZOGIORNO	0,5	3,9	-1,1	0,5	0,0	2,0	0,8	-0,4	-0,8	-4,0
ITALIA	0,3	2,4	0,0	1,0	-0,1	1,1	0,6	0,2	-0,1	-2,8

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Sul finire del 2020, la “forza lavoro” reggina diminuisce del -5,4% rispetto al 2019; ciò significa che vi sono più di 9mila e seicento persone in meno che sono occupate o alla ricerca attiva di un impiego. La forza lavoro diminuisce anche a livello regionale (-5,3%), di macroarea (-4,0%) e, in maniera meno consistente, a livello nazionale (-2,8%).

Nello specifico, il numero di persone occupate diminuisce del -1,2% a livello provinciale (passando dalle 143,5 del 2019 alle 141,7mila unità del 2020). La riduzione degli occupati è più alta a livello di macroarea e nazionale (-2,0%) e, soprattutto, a livello regionale (-4,3%).

Occupati in Calabria, nel Mezzogiorno e in Italia

Anni 2011-2020 (valori assoluti in migliaia e variazioni percentuali)

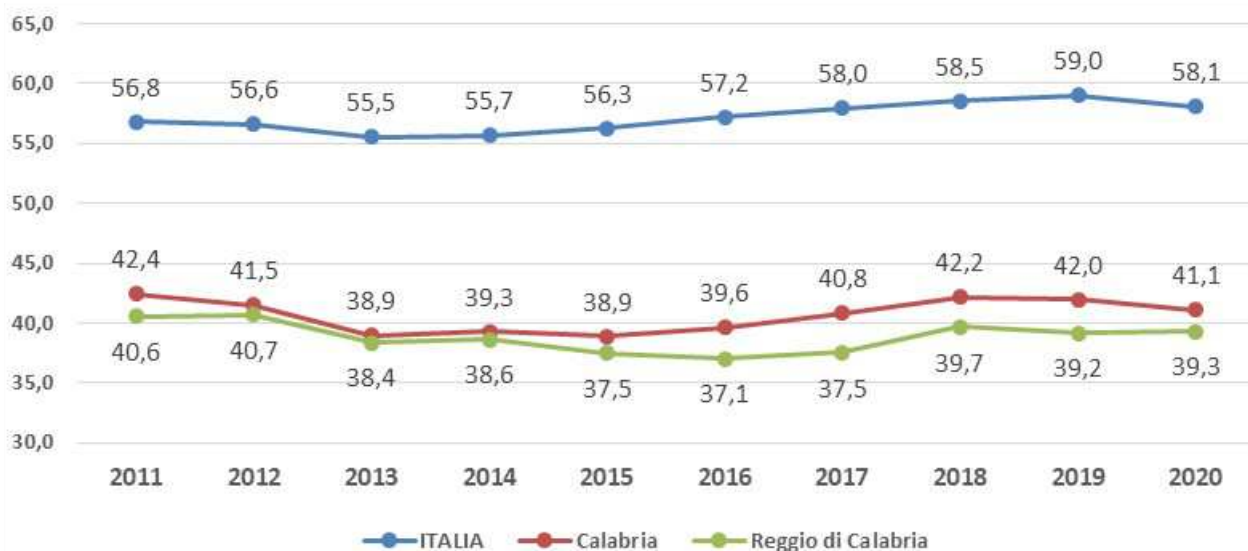
	Valori assoluti (in migliaia)									
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
200,0	207,3	202,2	184,2	184,6	196,4	193,5	198,8	204,4	208,1	200,0
Catanzaro	116,3	114,4	107,0	107,3	98,6	104,8	105,6	108,7	112,5	109,7
Reggio Calabria	149,9	151,7	143,1	144,1	139,2	137,0	138,8	145,8	143,5	141,7
Crotone	44,7	42,2	42,5	45,1	42,6	45,5	46,7	46,5	43,4	37,4
Vibo Valentia	45,9	42,1	41,3	41,4	38,4	42,3	47,0	45,7	43,0	38,2
CALABRIA	564,1	552,6	518,2	522,6	515,2	523,1	536,9	551,1	550,5	527,1
MEZZOGIORNO	6.179,1	6.156,2	5.901,2	5.856,2	5.950,3	6.051,1	6.121,7	6.172,4	6.182,6	6.057,3
ITALIA	22.598,2	22.566,0	22.190,5	22.278,9	22.464,8	22.757,8	23.023,0	23.214,9	23.359,9	22.903,8
	Variazioni percentuali									
	2010-11	2011-12	2012-13	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17	2017-18	2018-19	2019-20
Cosenza	1,5	-2,5	-8,9	0,2	6,4	-1,5	2,7	2,8	1,8	-3,9
Catanzaro	2,3	-1,6	-6,5	0,2	-8,1	6,3	0,8	2,9	3,5	-2,5
Reggio Calabria	-3,3	1,2	-5,7	0,7	-3,4	-1,6	1,3	5,0	-1,6	-1,2
Crotone	4,5	-5,5	0,6	6,2	-5,5	6,8	2,6	-0,3	-6,7	-13,9
Vibo Valentia	0,2	-8,3	-1,8	0,4	-7,2	10,2	11,1	-2,9	-5,8	-11,2
CALABRIA	0,4	-2,0	-6,2	0,9	-1,4	1,5	2,6	2,6	-0,1	-4,3
MEZZOGIORNO	0,3	-0,4	-4,1	-0,8	1,6	1,7	1,2	0,8	0,2	-2,0
ITALIA	0,3	-0,1	-1,7	0,4	0,8	1,3	1,2	0,8	0,6	-2,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Nonostante la riduzione degli occupati, il tasso di occupazione relativa della popolazione attiva compresa tra i 15 e i 64 anni (pari al 39,3%) rimane sostanzialmente stabile rispetto al 2019; nello stesso periodo, il tasso di occupazione è diminuito di 0,9 punti sia a livello regionale (passando dal 42,0% del 2019 al 41,1% del 2020) che a livello nazionale (dal 59% al 58,1%). Il valore provinciale si colloca così 1,8 punti percentuali al di sotto della media regionale e 11,2 punti al di sotto della media italiana.

Tasso di occupazione in provincia di Reggio Calabria, in Calabria e in Italia

Anni 2011-2020 (valori percentuali sulla popolazione 15-64 anni)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

Persone in cerca di occupazione in Calabria, nel Mezzogiorno e in Italia

Anni 2010-2020 (valori assoluti in migliaia e variazioni percentuali)

	Valori assoluti									
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Cosenza	28,8	51,7	56,1	71,1	57,1	60,2	53,4	62,8	56,8	57,4
Catanzaro	14,6	27,7	28,7	27,5	28,5	24,6	25,4	27,3	29,3	24,8
Reggio Calabria	22,2	28,8	36,9	34,3	39,5	43,2	39,6	35,9	33,5	25,7
Crotone	9,2	15,4	15,1	16,9	19,5	18,0	19,0	17,8	17,6	15,6
Vibo Valentia	6,9	9,1	11,7	10,0	8,7	11,7	10,3	8,0	9,2	9,2
CALABRIA	81,7	132,7	148,4	159,8	153,3	157,7	147,8	151,8	146,4	132,6
MEZZOGIORNO	967,9	1.270,9	1.446,9	1.525,9	1.432,3	1.475,9	1.468,8	1.391,2	1.318,8	1.143,4
ITALIA	2.061,3	2.691,0	3.068,7	3.236,0	3.033,3	3.012,0	2.906,9	2.755,5	2.581,5	2.310,5
	Variazioni percentuali									
	2010-11	2011-12	2012-13	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17	2017-18	2018-19	2019-20
Cosenza	-1,8	79,7	8,5	26,8	-19,7	5,4	-11,3	17,6	-9,5	1,0
Catanzaro	10,6	90,5	3,5	-4,2	3,5	-13,7	3,4	7,4	7,4	-15,5
Reggio Calabria	9,9	29,3	28,2	-7,0	15,1	9,4	-8,3	-9,3	-6,8	-23,4
Crotone	50,0	67,6	-2,2	11,7	15,9	-7,7	5,8	-6,7	-1,2	-11,2
Vibo Valentia	3,0	30,8	28,8	-14,3	-13,2	34,5	-12,1	-22,4	15,0	0,0
CALABRIA	8,1	62,4	11,9	7,7	-4,1	2,9	-6,3	2,7	-3,6	-9,4
MEZZOGIORNO	2,3	31,3	13,8	5,5	-6,1	3,0	-0,5	-5,3	-5,2	-13,3
ITALIA	0,3	30,5	14,0	5,5	-6,3	-0,7	-3,5	-5,2	-6,3	-16,8

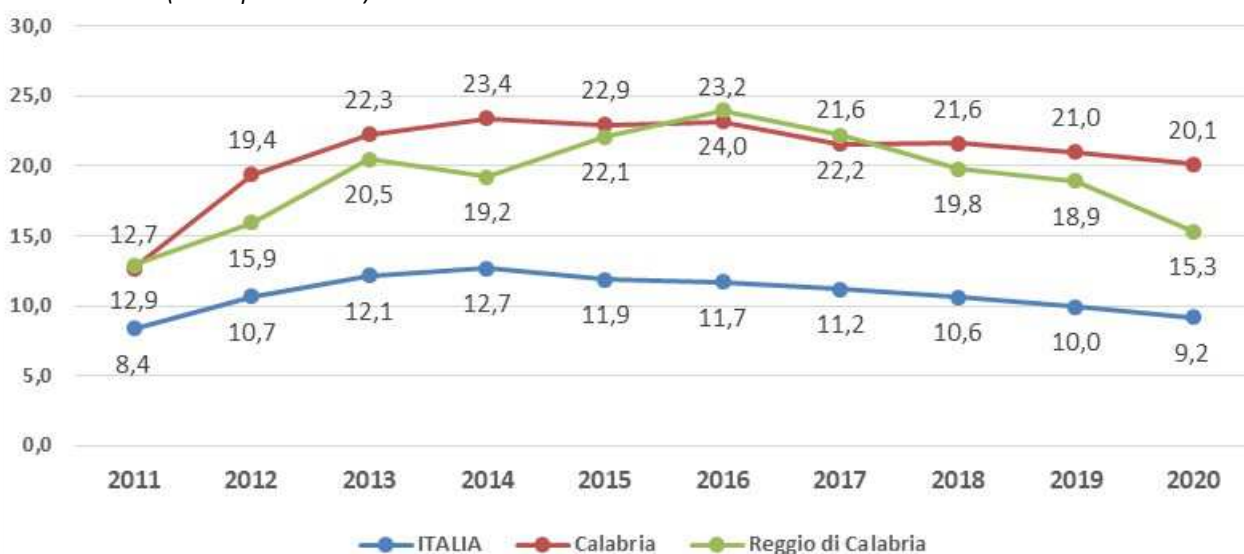
Fonte: elaborazioni su dati Istat

Rispetto al 2019 vi è una riduzione anche delle persone in cerca di occupazione (-23,4%); il dato è in riduzione anche a livello regionale (-9,4%), di macroarea (-13,3%) e nazionale (-16,8%).

Il tasso di disoccupazione provinciale subisce una riduzione di 3,6 punti percentuali e si colloca su un valore pari al 15,3%. Il tasso di disoccupazione rimane sostanzialmente stabile a livello regionale (20,1%) e diminuisce di -0,8 punti percentuali a livello nazionale (attestandosi al 9,2%).

Tasso di disoccupazione in provincia di Reggio Calabria, in Calabria e in Italia

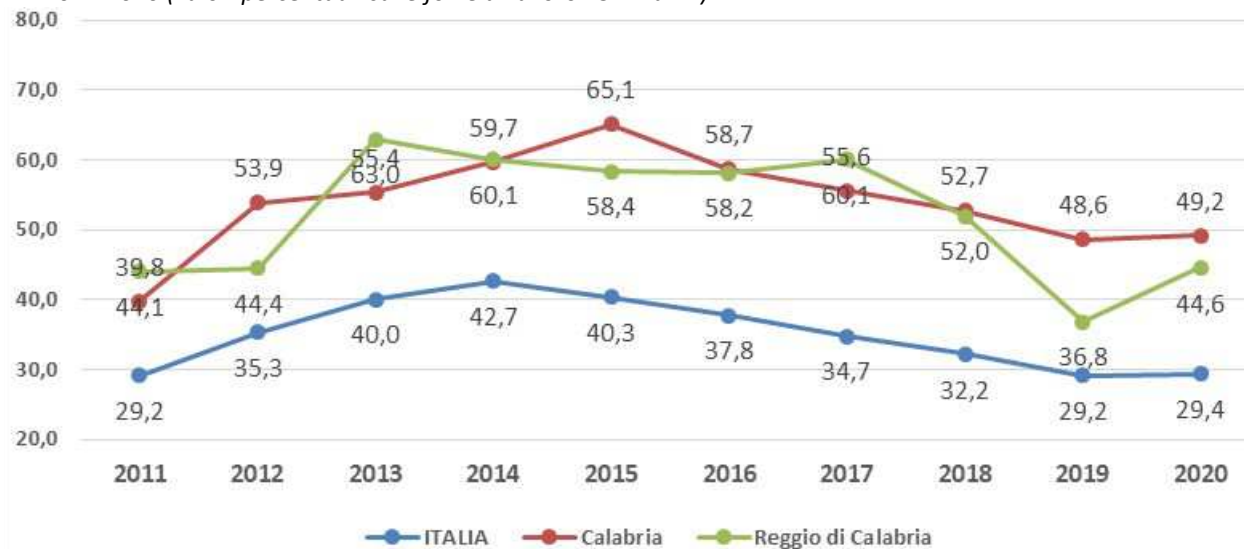
Anni 2011-2020 (valori percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

Tasso di disoccupazione giovanile in provincia di Reggio Calabria, in Calabria e in Italia

Anni 2011-2020 (valori percentuali sulle forze di lavoro 15-24 anni)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

Aumenta di circa 8 punti percentuali il tasso di disoccupazione giovanile (ossia quello relativo alle forze di lavoro di età compresa tra i 15 e i 24 anni). Il dato provinciale, attestandosi su un valore pari al 44,6%, rappresenta ancora una volta una delle maggiori criticità del mercato del lavoro provinciale; basti pensare che supera di 15,2 punti il dato medio nazionale, pur trovandosi a 4,6 punti al di sotto del valore regionale, dove quasi un giovane su due non lavora.

I fabbisogni professionali delle imprese e le previsioni di assunzione sul territorio

Secondo le rilevazioni condotte da Unioncamere - ANPAL tramite il Progetto Excelsior, sarebbero 2.910 le assunzioni previste dalle imprese reggine nel corso del trimestre gennaio-marzo 2021, 1.120 nel solo mese di gennaio; nello stesso mese gli ingressi programmati a livello regionale sono 4,5 mila e a livello nazionale, 346 mila. Le imprese della Città metropolitana di Reggio Calabria che prevedono di assumere nuova forza lavoro rappresentano l'8,0% circa del totale.

Lavoratori previsti in entrata per area aziendale e gruppo professionale

Gennaio 2021 (valori assoluti e composizioni percentuali)

Classe dimensionale delle imprese	Entrate previste*	di cui (%):		
		Professioni specializzate e tecnici (compresi dirigenti)	Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	Operai specializ., conduttori di impianti e macchine e professioni non qualificate
TOTALE	1.120	21,5	36,2	42,3
Area produzione di beni ed erogazione servizio	480	15,0	26,3	58,7
Area direzione e servizi generali	60	--	77,6	--
Direzione generale, personale e organizzazione RU	--	--	--	--
Segreteria, staff e servizi generali	40	--	100	--
Sistemi informativi	--	--	--	--
Area amm.tiva, finanziaria, legale e controllo di gestione	80	55,8	44,2	--
Area commerciale e della vendita	250	23,6	76,4	--
Vendita	190	--	88,0	--
Marketing, comm.le, comunicazione e pubbliche relazioni	30	100,0	--	--
Assistenza clienti	30	--	--	--
Aree tecniche e della progettazione	140	38,7	--	59,1
Progettazione e ricerca e sviluppo	40	100,0	--	--
Installazione e manutenzione	80	--	--	90,5
Certificazione e controllo di qualità, sicurezza e ambiente	--	--	--	--
Area della logistica	120	--	--	95,8
Acquisti e movimentazione interna merci	--	--	--	--
Trasporti e distribuzione	100	--	--	96,1

* Valori assoluti sono arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Gli ingressi riguardano perlopiù (nel 42,8% dei casi) operai specializzati e non, e conduttori di impianti e macchine e, a seguire - nel 37,5% dei casi - impiegati e professionisti qualificati nelle attività commerciali e nei servizi; nel 21,4% dei casi, invece, gli ingressi riguardano professioni tecniche, intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione. I lavoratori in entrata si occuperanno nel 43% dei casi della produzione di beni o dell'erogazione di servizi e nel 23% dei casi, di attività commerciali e di vendita. Nelle attività tecniche e di progettazione sarà coinvolto il 12% delle nuove leve mentre il 10% dei nuovi lavoratori sarà assorbito dalla logistica e il 7% dall'area amministrativa. Infine, il 5% dei nuovi assunti si occuperà di attività direzionali e servizi generali.

Le imprese intervistate dichiarano che nel 23,4% le figure professionali da assumere sono di difficile reperibilità, sia per mancanza di candidature (lamentata dal 10,6% degli intervistati) che per la mancanza di una preparazione adeguata (è così per l'11,1% degli intervistati). Ciò che le imprese cercano è nel 20,1% dei casi una professionalità specifica e nel 51,3% una maturata esperienza nello stesso settore in cui si prevede l'assunzione.

Sia guardando alle previsioni mensili che a quelle trimestrali, più del 69,5% delle assunzioni previste riguardano il settore dei servizi e, in particolar modo, i servizi alle imprese ed il commercio. Nell'ambito dell'industria gli ingressi sono maggiori nelle costruzioni (200) che nell'industria manifatturiera (140).

Lavoratori previsti in entrata per settori e sottosettori di attività

Gennaio 2021, trimestre gennaio 2021-marzo 2021

	Gennaio 2021		Tot. gen. 2021 - mar.2021	
	(v.a.)	Dist. x 1.000	(v.a.)	Dist. x 1.000
TOTALE	1.120	1.000,0	2.910	1.000,0
INDUSTRIA	340	301,9	890	305,3
Industria manifatturiera e Public utilities	140	120,2	310	106,8
Costruzioni	200	181,7	580	198,5
SERVIZI	780	698,1	2.020	694,7
Commercio	250	219,9	590	203,0
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	80	73,9	310	105,4
Servizi alle imprese	300	265,4	730	249,7
Servizi alle persone	160	138,9	400	136,7

* Valori assoluti sono arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Le assunzioni previste per il mese di gennaio 2021 riguardano, nell'82,8% dei casi, lavoratori dipendenti. La percentuale è quasi pari al 100% nel settore dei servizi di alloggio e ristorazione e del turismo. A livello contrattuale, nel 40% dei casi le entrate previste saranno stabili, ossia con un

contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, mentre nel 60% dei casi si prevede l'utilizzo di contratti a termine (a tempo determinato o altri contratti con durata predefinita).

Lavoratori previsti in entrata per settore di attività e la tipologia contrattuale

Gennaio 2021 (valori assoluti e composizioni percentuali)

Classe dimensionale delle imprese	Entrate previste	di cui (%):			
		Personale dipendente	Lavoratori somministrati	Collaboratori	Altri lavoratori
TOTALE	1.120	82,8	2,9	2,7	11,6
INDUSTRIA	340	92,3	--	--	--
Industria manifatturiera e Public utilities	140	91,9	--	--	--
Costruzioni	200	92,6	--	--	--
SERVIZI	780	78,7	3,6	3,2	14,5
Commercio	250	85,0	--	--	11,7
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	80	98,8	--	--	--
Servizi alle imprese	300	71,1	7,7	4,0	17,1
Servizi alle persone	160	72,4	--	--	21,8

* Valori assoluti sono arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

La stragrande maggioranza delle assunzioni dovrebbe avvenire nelle imprese di piccole dimensioni e, a seguire, in quelle di medie dimensioni; residuale l'apporto di nuove assunzioni nella grande impresa.

Lavoratori previsti in entrata per classe dimensionale delle imprese

Gennaio 2021, trimestre gennaio 2021-marzo 2021

	Gennaio 2021		Tot. gen. 2021 - mar.2021	
	(v.a.)	Dist. x 1.000	(v.a.)	Dist. x 1.000
TOTALE	1.120	1.000,0	2.910	1.000,0
1-49 dipendenti	920	816,6	2.420	832,1
50-249 dipendenti	150	130,0	330	112,3
250 dipendenti e oltre	60	53,4	160	55,6

* Valori assoluti sono arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior